

DEFICIT COMUNALE

a grandi passi verso i mille miliardi

La giunta ammette la sua impotenza

Nel '68 le entrate tributarie non riusciranno a coprire neppure le spese per interessi e quote di ammortamento — Deludente presa di posizione sulla circolare Taviani sulle municipalizzate — Al più presto l'inizio dei lavori per la costruzione della passerella di Fiumicino

« Nessun vero piano di risanamento delle finanze capolinee sarà possibile con i nostri mezzi e nei limiti in cui oggi ci muoviamo ». Questa onesta ma non perciò meno drammatica confessione di impotenza è stata fatta ieri al Consiglio Comunale dall'assessore Sargentini che rispondeva ad una interrogazione del compagno sen. Luigi GIGLIOTTI. « Questo non vuol dire — ha cercato di correggere Sargentini — che l'impegno dell'Amministrazione per un avviamento parziale, all'opera di risanamento debba venir meno, con questa amara, ma obiettiva constatazione, e anzi non debba accrescersi. Le cifre che l'assessore ha quindi letto giustamente, del resto, l'amara constatazione di ciò che non può non chiamarsi — dirà poi il compagno Gigliotti — fallimento.

Al 31 dicembre di quest'anno il debito del Comune sarà molto probabilmente 914.364.951.665, cifra « non lontana, in effetti, e purtroppo, dai mille miliardi ». L'onere per interessi, quota capitale e spese per tutti i raggruppamenti, alla fine del 1967 — ha detto ancora Sargentini — presumibilmente ha un importo di 63 miliardi circa, di poco inferiore a quello delle entrate tributarie, secondo le previsioni del progetto di bilancio 1967, di 71 miliardi e 832 milioni.

« In quale epoca — aveva chiesto Gigliotti nella sua interrogazione — sarà mantenuto l'impegno preso mesi or sono, di sottoporre al Consiglio Comunale un piano di risanamento delle finanze comunali? ». L'assessore Sargentini ha risposto testualmente: « Non ho dimenticato l'impegno — da purtroppo assunto in settembre — di sottoporre un piano per il risanamento delle finanze capolinee; dico purtroppo, perché confesso che mi trovo oggi in uno stato di grave disagio ».

E' poi venuta la drammatica ammissione dell'assessore, al quale ha quindi risposto il compagno Gigliotti. Dato atto che Sargentini di una « sincerità » che fino ad adesso non si era mai riscontrata negli uomini della Giunta, il consigliere comunista ha fatto presente che l'anno prossimo gli interessi e le quote di ammortamento saranno superiori alle entrate dei scali. Che farete allora? E' la situazione tipica di una società che dichiara fallimento, ciò che anche nel vostro caso è, Gigliotti ha quindi rinnovato la richiesta che la Giunta presenti al più presto il piano di risanamento.

Il vice sindaco GHISOLIA ha quindi risposto alle interrogazioni presentate dai compagni Marconi, Della Seta e Soldini e dal De Darida tutte relative alla famigerata circolare Taviani sui controlli degli Enti locali sulle aziende municipalizzate. Contrariamente alla risposta di Pala sulla richiesta del compagno Taviani (relativa alla decurtazione di una intera giornata di salario ai dipendenti delle aziende di trasporto pubblico durante gli scioperi articolati) quella di ieri sera di Grisolia ha affrontato solo gli aspetti giuridici della grave circolare. Da questa la Giunta ha ritenuto di « doversi distendere » per motivi di praticità su due punti. Solo alla fine della risposta un accenno politico: « ogni idonea iniziativa, anche di natura politica, presa dall'ANCI e dalla COM non potrà non suscitare l'adesione dell'Amministrazione Comunale », ra le righe — poiché la circolare aveva visto l'opposizione dell'ANCI e della COM — si legge l'implicita non accettazione della circolare stessa. Ciò che — ha rilevato poi il compagno MARCONI nel suo intervento di replica — non aiuta certo a superare le indegne campagne di stampa che contro le municipalizzate vengono quotidianamente condotte. A Grisolia ha replicato anche DARRIDA (DC).

Successivamente la compagna Giuliana GIGLIOTTI ha sollevato l'ordine del giorno per la costruzione della passerella di Fiumicino. Grisolia ha annunciato che tutti gli ostacoli sono stati superati e che martedì l'assessore Miu comunicherà la data d'inizio dei lavori.

Prima di passare alla replica di Pala — che riportiamo qui sotto — il Consiglio ha approvato la nomina di alcune commissioni ed è poi passato alle deliberazioni.

Traffico

martedì si votano gli odg

Dura risposta di Pala alla destra della DC

Con una lunga replica, dedicata per buona metà ad una aspra polemica con il democristiano Greggi, che lo aveva duramente attaccato, l'assessore Antonio PALA ha concluso ieri il dibattito sul traffico. Dichiarazioni di voto e smentite degli ordini del giorno si avranno nella seduta di martedì.

Greggi, l'assessore socialista ha detto che « l'entusiasmo per quella sua esperienza (gli assessorato Greggi) che lo aveva duramente attaccato, l'assessore Antonio PALA ha concluso ieri il dibattito sul traffico. Dichiarazioni di voto e smentite degli ordini del giorno si avranno nella seduta di martedì. Non ci sono molte novità rispetto alla stessa relazione che, qualche settimana fa, fu discussa; è stato, invece, l'annuncio che pressantemente il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere della modificazione della STEFER e dell'ATAC in una sola seduta.

Programmazione e Regione

Domani il convegno degli amministratori comunisti

Domani alle 9, nel teatro di via Frontini, si svolge il convegno dei consiglieri comunali e provinciali, dei sindaci e degli assessori comunisti sul tema: « Limitazioni dei comuni per la programmazione e per la regione ».

Manifestazioni per l'occupazione nelle zone Tiburtina e Roma - Nord

Domani avranno luogo due manifestazioni popolari per l'occupazione, la casa e i servizi. La manifestazione della zona Tiburtina avrà luogo alle 10 a via Monte del Pecoraro (Pietralata) e parteciperanno i compagni Perna e Lavicci. Presiderà il compagno Prato. La manifestazione della zona Roma Nord avrà luogo alle 10 a via Cassia con l'intervento del compagno Cianca. Altri convegni per l'occupazione avranno luogo sabato alle 11 a piazza Pio IX (Piazza Sacchetti) con Lavicci e domani alle 16,30 a Fincocchio con Marconi; a Centocelle alle 11 con Freduzzi e a Monte Spaccato alle 10.

CON LA LOTTA DIFENDONO IL POSTO

Timers Company

Da 16 giorni nella fabbrica occupata

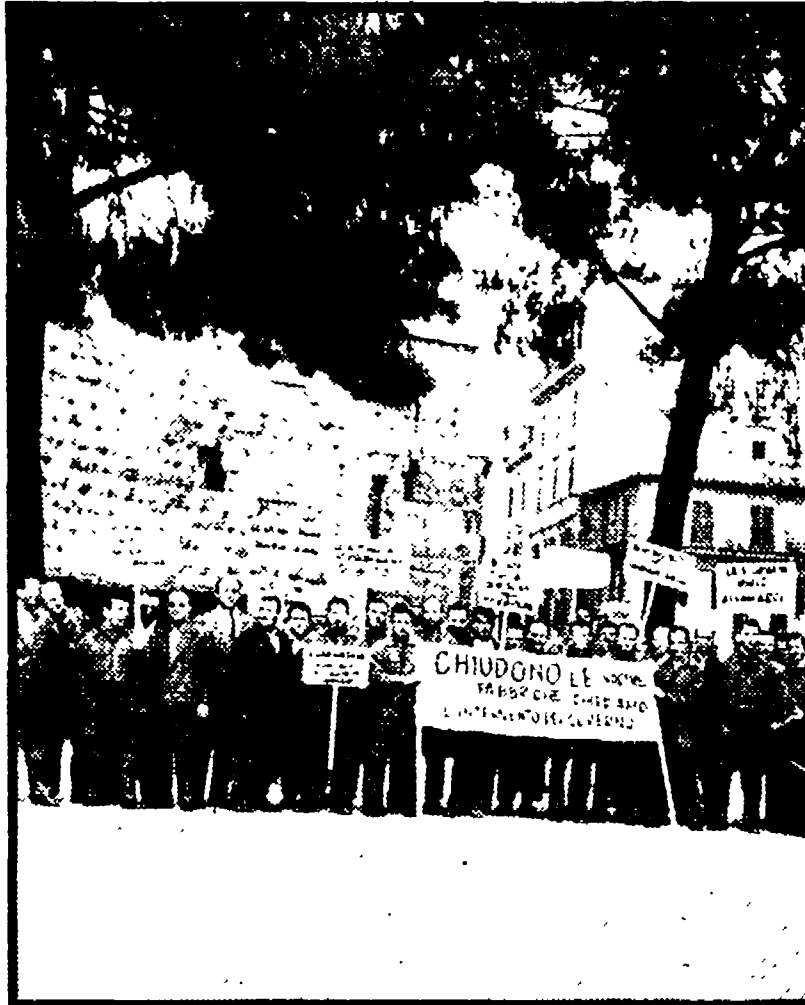


Seicentomila giorno di occupazione della Timers Company, la azienda di Casalboreo che la Edison ha assorbito e ora vuole smantellare, gettando nel lastrico circa cento operai e operai. Attorno a questa fabbrica, ogni giorno, si manifesta la solidarietà degli altri lavoratori e delle organizzazioni democratiche, che la ancora più risaltate l'indifferenza degli uffici governativi. Ieri al Senato, intanto, è stata discussa un'interpellanza presentata dal compagno Prisco (PCI) sull'Autosole altra fabbrica che è stata per settimane occupata dagli operai, che si oppongono alla smobilizzazione. Il senatore Prisco ha chiesto

che definito il finanziamento che la società ha chiesto alla Banca d'Italia, venga garantito il posto agli operai romani. Ha detto il sottosegretario all'Industria Malfatti, il quale ha informato sui passi fatti dal suo dicastero per agevolare la concessione di un finanziamento nella misura atta a consentire la permanenza dello stabilimento romano. Per ora non si sono avuti risultati concreti e anche se — ha detto il sottosegretario Malfatti — la situazione non deve considerarsi già definita in senso negativo, il sen. Prisco si è dichiarato insoddisfatto, in quanto la risposta non ha fugato le preoccupazioni dei dipendenti.

Vis-Saint Gobain

Un'altra azienda chiude i battenti?



Un'altra fabbrica è minacciata di smobilizzazione: la Vis-Saint Gobain. Da settimane, ormai, i lavoratori sono in lotta per costringere il governo a intervenire ed evitare la chiusura dello stabilimento che da 34 anni è in attività sulla via Tuscolana e che occupa 120 lavoratori. La Vis (Vetro Italiano Scurozza) è stata assorbita recentemente dalla Saint Gobain che ora vuole chiuderla, malgrado i muti e le agevolazioni ottenute per la costruzione a Pomezia di un nuovo stabilimento, che non verrebbe utilizzato. In proposito i compagni Nannuzzi e Cianca hanno presentato un'interrogazione alla Camera: grave sarebbe la responsabilità dei ministri della Cassa del Mezzogiorno e del Lavoro se questa manovra venisse realizzata. I lavoratori, dal canto loro, sono ben decisi a battersi, e non soltanto quelli della fabbrica romana ma di tutto il gruppo Saint Gobain, che nelle intenzioni del monopolio dovrebbe subire una « ristrutturazione ». Per questo ieri si è svolta una riunione alla Filceva-CGLI, presenti i rappresentanti sindacali delle fabbriche di Pisa, Torino, Milano, Firenze. E' stato deciso di dare luogo ad un'azione sindacale più ampia e unitaria, a breve scadenza.

Appalti Enel

Centinaia di lavori bloccati nel Lazio



Da tre notti e tre giorni i lavoratori licenziati dalle imprese appaltatrici dell'ENEL assediavano la sede centrale dell'Ente per difendere il loro posto di lavoro e per protestare contro le assurde manovre della Direzione. Il numero dei licenziati, in tutto il Lazio, si aggira sui 1500. E le prospettive per gli altri lavoratori, ancora occupati, sono tutt'altro che rassicuranti. L'ENEL non vuole cedere: si sta avviando ad eseguire direttamente i lavori che nel passato venivano affidati a ditte private e mentre porta avanti tale linea di ristrutturazione riduce a passi giganteschi gli appalti. Come conseguenza immediata le imprese hanno provveduto a licenziare una parte dei dipendenti.

I sindacati non contestano all'ENEL di seguire una strada che porti al potenziamento e all'assunzione in proprio dei lavori. Quello che però ha provocato la reazione dei lavoratori è il modo con cui l'Ente si sta comportando in tutta la questione. In primo luogo la direzione ha fatto sapere che procederà alle nuove assunzioni attraverso concorsi. « In attesa del loro esito l'azienda di Roma » di trattare un giorno di paga anche per scoperti di un'ora, ieri sono stati convocati le parti. L'incontro è fissato per martedì all'Ufficio del Lavoro. In attesa del suo esito l'azienda di Roma è stata temporaneamente sospesa.

Ieri sera nei pressi di Pomezia

Una donna carbonizzata nel rogo di una « Giulia »

L'auto si è schiantata contro un albero incendiandosi — Vani tutti i soccorsi

Spaventosa sciagura stanotte presso Pomezia: una « Giulia » si è schiantata contro un albero incendiandosi. Una donna, che si trovava al volante, è rimasta carbonizzata nel rogo. La stradale è in via di chiusura, subito accorsi sul posto, non sono ancora riusciti a ricostruire la tragedia. Il fatto è accaduto in via Indino, arrestandosi alla fermata: dietro però sopraggiungeva un altro tram, quello che, nonostante la frenata del guidatore, ha tamponato violentemente il primo mezzo. Nell'urto quattro persone sono state ferite. Si tratta del fattorcino Armando Nanni, di 60 anni, Umberto Mosca, di 60 anni, Angelo Carotta, di 33, e di Caterina Torella, di 65. Tutti quanti sono stati medicati al San Camillo e giudicati guaribili in pochi giorni.

Secondo le prime notizie, la « Giulia », ottocento metri dopo il bivio di Torvaianica, all'incrocio dello stabilimento Siamano e schiantandosi contro un albero. L'auto però non si è arenata, ha rotolato per alcuni metri adagiandosi infine contro un cartellone pubblicitario. Subito sono scaturite le prime lingue di fuoco e in un attimo l'auto si è trasformata in un terribile rogo. La conduttrice è rimasta carbonizzata fra le fiamme. La polizia è intervenuta con una vettura di pompieri e si sta tentando di liberare il corpo. Un altro tram, quello che, nonostante la frenata del guidatore, ha tamponato violentemente il primo mezzo. Nell'urto quattro persone sono state ferite. Si tratta del fattorcino Armando Nanni, di 60 anni, Umberto Mosca, di 60 anni, Angelo Carotta, di 33, e di Caterina Torella, di 65. Tutti quanti sono stati medicati al San Camillo e giudicati guaribili in pochi giorni.

Centinaia di firme per la pace raccolte dai giovani comunisti nei quartieri

No alla guerra nel Vietnam



I giovani comunisti romani, del circolo Latino-Meterio, hanno organizzato ieri sera una carovana per

raccogliere le firme in calce alla petizione per il Vietnam. In piazza Re di Roma, in piazza Tuscolo e in

via Sannio centinaia di persone hanno aderito all'iniziativa. Nella foto: la raccolta delle firme

ROMANA GAS

Convocate le parti

E' presunta ieri alla « Romana Gas » la lotta articolata dei dipendenti con sospensioni brevi del lavoro. La direzione non ha reagito, come il giorno prima, con la certezza che aveva fatto seguito l'assunzione di altri dipendenti da parte dei lavoratori. Intanto, dopo un programma inviato dal sindacato CGIL all'Ufficio del Lavoro, nel quale veniva denunciata l'assurda e grave pretesa della « Romana » di trattare un giorno di paga anche per scoperti di un'ora, ieri sono stati convocati le parti. L'incontro è fissato per martedì all'Ufficio del Lavoro. In attesa del suo esito l'azienda di Roma è stata temporaneamente sospesa.

La protesta dei pensionati all'Esedra

Per trattare la piazza Esedra si è svolta la manifestazione dei pensionati dell'INPS e di tutte le categorie. Vi hanno partecipato oltre mille esecutori. Il segretario del sindacato pensionati Floridi ha sottolineato la grave situazione della categoria, il saluto e la solidarietà dei lavoratori. I sindacati parteciperanno alla manifestazione dal segretario della CGIL, Picchetti. Per la federazione nazionale è intervenuto il compagno Bonazzi.

Esposto alla polizia

Muore in ospedale: troppo stretta l'ingessatura?

Un uomo, ricoverato al San Filippo Neri, sarebbe morto per un'ingessatura troppo stretta. Si chiamava Giuseppe Massura ed aveva 62 anni: il fratello, Demetrio, 45 anni, ha presentato un esposto al commissariato Primavalle. La salma è stata già sottoposta ad autopsia ma i risultati non sono ancora noti. Giuseppe Massura, che era originario di Praia a Mare ed abitava in via Borelli, a Monte Mario, si ammalò alla fine di gennaio e fu ricoverato al San Filippo Neri. Lo stesso ospedale dove in questi giorni è degente Leonardo Cimino. Qui cominciarono a fargli gli

esposti. Sembrava ormai sulla via della guarigione quando, il 26 febbraio, cadde in un corridoio dell'ospedale e si fratturò il femore destro. Venne ingessato sino al torace e da quel momento, sostiene ora il fratello nell'esposto al commissariato, cominciò ad accusare fortissimi dolori addominali. Allora i medici gli tolsero una parte dell'ingessatura ma i disturbi continuarono ed anzi si accrebbero: lo stomaco del paziente si gonfiò a dismisura. Il 5 marzo, sostiene ancora il signor Massura, il malato respirava con molta difficoltà: spirò, il giorno dopo, all'alba.